

**L'intifada
dei rifiuti****Rivolta
popolare**

LE DONNE di Terzigno attraversano la piazza e sfidano la celere. Sono loro le protagoniste della rivolta. Hanno manifestato portandosi dietro figli e nipoti, chiamando le amiche: «Basta cucinare, dobbiamo scendere in strada per salvare la nostra terra»

IN 50MILA Un momento della manifestazione a Terzigno di ieri. La protesta si è conclusa con un corteo di bambini che hanno portato una corona di fiori in memoria del parco del Vesuvio. Un gesto simbolico applauditissimo dai cittadini



→ **Alla manifestazione** Specialisti e dottori: «In questa zona aumentati tumori e patologie gravi»

→ **I documenti ufficiali** Inquinamento fuori controllo e «compromissione delle acque di falda»

Anche i medici sulle barricate: «È il triangolo della morte»

Aborti in crescita come le leucemie e i linfomi nei bambini da 0 a 2 anni. Sono i medici e gli specialisti della zona a denunciare le conseguenze dell'inquinamento ambientale. E c'è anche una inchiesta della Procura...

JOLANDA BUFALINIINVIATA A TERZIGNO
jbufalini@unita.it

Hanno indossato i camici bianchi per venire anche loro alla manifestazione contro le discariche di Terzigno. C'è stato un tam tam e si sono presentati in molti. I medici di base dei comuni vesuviani e gli

specialisti, oncologi, neonatologi, pediatri, pneumologi, endocrinologi. Qualcuno è venuto da Napoli, come la dottoressa Felicetta Parisi, neonatologa al San Giovanni Bosco: «Siamo qui nell'esercizio delle nostre funzioni – dice – perché la medicina è principio di precauzione. Noi vediamo, abbiamo la percezione dell'aumento dei tumori in questa zona. E non ci dimentichiamo che c'è un'inchiesta della procura di Santa Maria Capua Vetere sul casertano dove si registra l'80 per cento di tumori in più, qui siamo vicini al triangolo della morte». Il dottor Auricchio è uno pneumologo e lavora presso il 118: «Ho potuto notare –

racconta – nella zona di Boscoreale e di Trecase l'aumento delle crisi di asma, una sensibilizzazione alle allergie polmonari». Un terzo camice bianco, medico di base: «Noi notiamo l'aumento di patologie neoplastiche all'intestino, ai polmoni, al sangue anche se non possiamo stabilire un rapporto di causa effetto». «Ma sappiamo – interviene la dottoressa Parisi – che la cava di Sari non è mai stata bonificata, che nell'acqua ci sono metalli pesanti, che le polveri tossiche si depositano sui campi circostanti, che i centri abitati sono troppo vicini. Io come faccio a sconsigliare l'allattamento al seno perché il latte materno potrebbe contenere diossina?». E però la Sip, la società italiana di pediatria, denuncia l'aumento al sud delle leucemie dei linfomi da 0 a 2 anni. «Mio figlio – interviene un manifestante – è morto lo scorso anno di linfoma a 29 anni. Siamo di Terzigno, mio figlio si chiamava Mario Nunziata». Fanno infuriare i medici le dichiarazioni del ministro Fazio sul fatto che non esistono rischi. «Come fa a dirlo – protesta Aniello Federico pediatra e consigliere comunale a Bosco Trecase – su quali dati epidemiologici si basa? Come medici di base vediamo l'aumento delle tiroiditi, la diminuzione della fertilità, l'aumento degli aborti». Dati affidabili non esistono, il Registro dei tumori va perfezionato, «il ministro dice il falso».

Metalli che inquinano le falde ac-

quifere, polveri tossiche che si posano sulle vigne e sui pomodori. Non sono una esagerazione ma circostanze rilevate da monitoraggi ufficiali, dell'Asia (l'azienda napoletana di smaltimento dei rifiuti) dall'Arpac (l'agenzia dell'ambiente campana), dalla Provincia di Napoli. La discussione riguarda le cause dell'inquinamento non il fatto. Ad ogni buon conto i cittadini, aiutati da un gruppo di avvocati della zona, stan-

IL PD: «NO A CAVA VITIELLO»

«Non si può dire che si va avanti con il decreto emergenziale. Ci vuole un "no" netto alla discarica di Cava Vitello», dice Stella Bianchi, responsabile Ambiente del Pd.

no raccogliendo le firme per un esposto alla Procura di Nola relativo alla discarica Sari.

I DOCUMENTI UFFICIALI

C'è un documento dell'Asia, che risale a campionamenti fatti a luglio, che conferma. «C'è una generale compromissione delle acque di falda», sono presenti in eccesso: «fluoridi, ferro, manganese, nichel, zinco». Ma, dice il documento, non c'è un aumento rispetto ai rilevamenti fatti dall'Arpac a «avviamento del-